

Cronache

I libri di poesia

A cura di FABIO SIMONELLI



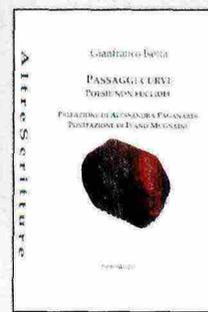
Claudia Ambrosini ha la capacità di scrivere una poesia essenziale, priva di qualsiasi auto-compiacimento. Ciò non significa, si badi, che il lettore si troverà di fronte a testi sterili e aridi, tutt'altro. Nelle pagine

di **Tra pareti di tela** (CFR Edizioni, Via Amonini 9, 23020 Piateda, Sondrio) si celano tesori preziosi e visioni profonde. Le pareti del titolo rimandano sì a una precarietà esistenziale – le tende di un accampamento – ma sono anche superficie ove disegnare, scrivere e narrare. Per questo motivo il poeta pittore, colui che “cuoce un buon pane con farina di parole”, deve tornare a farsi cieco per poter raccontare e veramente comprendere le bellezze e gli orrori del mondo. La prefazione e la disamina dello stile di Claudia Ambrosini sono opera di Roberto Ramoscelli.



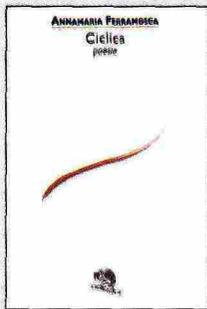
La capacità di smontare e rimontare le parole, il ritmo serrato e giocoso: queste le principali caratteristiche della scrittura di Riccardo Bozzi. Poesie ironiche e autoironiche, sguardi sul mondo di un briccone che

sembra rimasto “solo a pianger divertito” di fronte all'enigma degli uomini e delle cose. **Poesie della sera** (autoprodotta dall'autore) entra a pieno titolo in quel filone mai troppo considerato, ma presente in tutte le epoche letterarie, che potremmo definire giocoso-licenzioso. Parte da Cielo d'Alcamo per arrivare a Toti Scialoja, e porta con sé forse lo spirito più rivoluzionario della poesia: quello in grado di irridere i potenti, i parrucconi, coloro i quali pensano di sapere ogni cosa. Un libro che dietro l'apparente semplicità nasconde però riflessioni esistenziali.



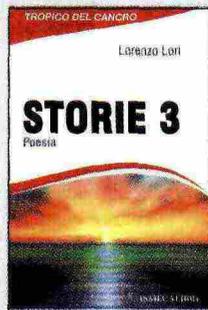
Si ispira ai matematici Riemann e Lobachevskij la poesia di Gianfranco Isetta. Non invece a Giovan Girolamo Saccheri poiché, contrariamente al gesuita nato a Sanremo, egli non deve vendicare

Euclide da alcuno, anzi. **Passaggi curvi - Poesie non euclidee** (puntoacapo, Via Vecchia Pozzolo 7b, 15060 Pasturana, Alessandria) è un libro che, passando attraverso l'esperienza personale, parla di universi possibili e di realtà ellittiche o iperboliche, di visioni alternative a ciò cui siamo abituati, alla nostra quotidianità. È una scrittura senza incertezze, intuitiva, che in ogni testo tenta di mostrare parte di quel mistero che è l'essenza stessa dell'esistere, cercando visioni alternative e interpretando ciò che può sembrare solito, banale, da punti di vista inusuali.



Ciclica (Edizioni La Vita Felice, Milano, info@lavita felice.it) è l'ultima fatica di Annamaria Ferramosca, poetessa e divulgatrice che non ha bisogno di presentazioni. Un libro denso e maturo, che restituisce ai

fortunati che vi si imbattono la figura di un'autrice alla costante ricerca di significato, di logos. I suoi testi, curati, levigati e spesso dolorosi, sono messaggi nella bottiglia lanciati in un mare d'oblio, senza tempeste, vuoto, sulla cui superficie brilla vivace a tratti il riflesso della luna. E a noi, “nomadi corpi notturni”, non resta che ammirare l'orizzonte trattenendo il respiro. Il volume, diviso in quattro sezioni (“Techne”, “Angelezze”, “Urti Gentili”, “Ciclica”), è dedicato a Enzo e Manuel.



Terzo tempo per le **Storie** di Lorenzo Lori, progetto poetico iniziato nel 1989. **Storie 3** (Edizioni Ismecalibri, Via G. Oberdan 28, 40126 Bologna) è una sorta di Antologia di Spoon River 2.0, una raccolta di efficaci af-

freschi che scavano, in pochi versi, dentro le miserie e gli splendori di una varia umanità. A volte con toni da parabola, altre con la mestizia delle occasioni perdute, altre ancora sottolineando ed evidenziando gli intrecci e i rimandi a personaggi e cose, lo stile asciutto e narrativo di questa poesia conquista chi legge pagina dopo pagina, un vasto poema corale che non lascia scampo né spiragli di salvezza. L'umanità è una torma dolente e condannata, le colpe dei padri ricadranno sui figli.



Un racconto poetico, una storia in poesia, e forse anche la traccia per un possibile film. Questo il modo migliore, secondo Carlo Con-falonieri che ne ha curato la prefazione, per descrivere il libro **L'amico giapponese** (Blu di

Prussia, Via del Castello 36, 29121 Piacenza) di Stefano Gentile. L'abilità elegante e sintetica nel raccontare luoghi e personaggi è la cifra stilistica principale di questo autore, oltre a un amore incondizionato per un Oriente che diviene metafora di un incontro impossibile. C'è il tempo alterato della guerra, l'incontro tra un soldato italiano che si consegna al nemico e un soldato giapponese. Solo dopo trent'anni il primo comprenderà realmente ciò che è accaduto.